Anno V — Giovedì 7 Aprile 1870 — N. 83

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

UDINE, 6 APRILE.

Il ministero Ollivier ha ottenuto nel Corpo Legislativo una nuova vittoria, avendogli la Camera dato ragione anche sulla questione del plebiscito. L'opposizione della Sinistra perdette ogni efficacia di fronte alla difesa abilissima fatta dal guardasigilli della facoltà riserbata all'imperatore di ricorrere al supremo verdetto del popolo. Tuttavia, benchè di tal modo esaurita alla Camera, la questione del diritto plebiscitario continua ad essere discussa dalla stampa francese, e dibattuta dalla pubblica opinione; laonde giova riassumere i fatti che precedettero la decisione del ministero di accettare il plebiscito e di difenderlo energicamente nell'assemblea legislativa. La questione del plebiscito, dice il corrispondente parigino dell'*Italie*, divideva dapprincipio il gabinetto; alcuni ministri non acconsentivano a che esso fosse lasciato nelle mani dell'imperatore, altri, e fra questi Ollivier, gli volevano riservato questo diritto. L'imperatore che, tempo addietro, era anch'esso contrario al plebiscito pensando di differire l'appello al suffragio universale per l'epoca della maggior età del principe imperiale, ha finito col riconoscere che tale misura gli creava una posizione eccellente, costituendo per lui e per la sua dinastia un elemento di profonda stabilità; e associatosi alla parte del ministero favorevole ad essa, indusse ad accettarla anche la parte contraria. Ora si si domanda quando sarà indetto questo nuovo suffragio universale. Essendo la cosa subordinata all'epoca in cui il Senato avrà adottato il Senatus-Consulto, ci vorrà ancora del tempo, dacchè è soltanto negli Uffizi che il Senato ne ha cominciata la discussione. Il corrispondente stesso dell'*Italie* aggiunge poi anche che il voto popolare sarà preceduto da un manifesto dell'imperatore, e che in tale occasione il signor Ollivier assumerà il ministero dell'interno in luogo del signor Chevandier de Valdrôme, nel quale si scorge poco spirito d'iniziativa *pour mener brillamment cette campagne.*

Non ci è ancora pervenuta la lista del nuovo ministero viennese, il primo atto del quale si dice che debba essere lo scioglimento del *Reichsrath*, ove i deputati tedeschi non desidererebbero nulla di meglio che di approfittare di questa occasione per votare disposizioni di legge anche a danno dei paesi non rappresentati nell'Assemblea. Ma perchè il ministero che sta per formarsi possa riuscire ad un'opera di vera conciliazione, bisogna ch'egli si ponga risolutamente sul terreno di una completa autonomia liberale. Se il ministero procederà innanzi animoso nello sviluppo e nella realizzazione dei principii contenuti nei diritti fondamentali, e se assumendo nel proprio seno degli uomini che godono la fiducia dei liberali tedeschi, sarà più *autonomo* e conseguentemente più *liberale* del gabinetto che lo procedette, allora soltanto esso potrà formarsi nella Camera una maggioranza forte e compatta, che lo porrà nel caso di lottare contro l'opposizione burocratica germanica sedicente liberale, che non mancherà di muovergli guerra. Il nuovo ministero dovrà poi ricordarsi che l'indirizzo della minoranza ministeriale pubblicato all'occasione dell'ultima crisi che provocò il ritiro di Potocki, di Taaffe e di Berger, potrebbe essere riguardato dagli *autonomisti* come un embrione del sistema federativo ma non già come il pieno soddisfacimento delle loro nazionali aspirazioni. Se invece l'indirizzo succitato contenesse tutto il pensiero politico direttivo, del conte Potocki e dei futuri suoi compagni nel gabinetto, dobbiamo temere ch'essi riescirebbero tanto poco a soddisfare gli *autonomisti* quanto poco riescì al gabinetto Giskra di soddisfare i *liberali*.

Il Concilio Ecumenico discute lo schema *de Fide* e si prepara a discutere lo schema *de Ecclesia*. Si era sparsa voce che i vescovi gallicani, non trovando modo d'esporre liberamente le loro ragioni circa l'infallibilità, avevano l'intenzione di disertare il concilio e di tornare in massa alle loro diocesi. La *Liberté* assicura che questa notizia non ha fondamento; d'altra parte è noto che nessun vescovo può partire da Roma senza una speciale licenza della commissione conciliare detta dei *judices excusationis*. Tuttavia monsignor Dupanloup e monsignor Darboy sono aspettati questa settimana ad Orléans ed a Parigi; ma torneranno a Roma dopo Pasqua. Questo monsignor Darboy, arcivescovo di Parigi, ha saputo tener una condotta prudentissima, accarezzando i gallicani, ma lusingando gli oltramontani; laonde i giornali dei due partiti lo hanno assalito con pari acerbità; ma la sua sagacia gli ha dato bastante influenza perchè si creda vicina la sua promozione a cardinale.

I disordini succeduti a Barcellona sono stati più gravi di quello che dapprima pareva. Furono parecchie le barricate che le truppe dovettero prendere, e tutto pare che non sia ancora finito, dacchè, alle ultime date, gl'insorti si erano fortificati alla Garcia, sobborgo di Barcellona, alla volta della quale moveva una colonna di truppe. Due alcadi furono uccisi e si dice che appartenessero al partito repubblicano. L'*Imparcial* attribuisce questi torbidi ai socialisti che sarebbero riusciti a farne scoppiare anche a Salamanca ed in altri punti della Penisola. Intanto la provincia di Barcellona fu posto in istato d'assedio. Non se ne sa d'avvantaggio, perchè le comunicazioni telegrafiche fra Barcellona e Madrid sono interrotte.

Tutte le informazioni concordano nell'asserire che le relazioni tra la Porta e il Khedive d'Egitto sono divenute perfettamente amichevoli, e che Nubar Pascià nel suo viaggio a Costantinopoli fu anche incaricato di annunziare al Sultano la prossima visita che intende fargli il Khedive. Peraltro, malgrado queste attestazioni d'una riconciliazione sicura, il Governo egiziano s'occupa attivamente nel cingere di fortificazioni le coste egiziane. Cento cannoni Armstrong di primo calibro vi saranno collocati per la difesa. Le truppe, da parte loro, son già munite di 100 mila fucili circa fabbricati in Inghilterra ed in America sul tipo dei fucili ad ago, nuovo modello. Ci sembra che questi fatti stiano poco in armonia colle disposizioni pacifiche che si dicono prevalenti nel Governo del Cairo.

Il partito nazionale-liberale di Baviera, quello cioè devoto agli interessi della Prussia, pubblicò sulla *Gazzetta d'Augusta* il suo programma. E' propone la trasformazione del Parlamento doganale in Parlamento centrale, per gli affari comuni di tutta la Germania. D'altra parte, la stessa *Gazzetta d'Augusta* stampa il progetto d'una confederazione degli Stati della Germania meridionale.

Secondo notizie spagnuole, l'insurrezione di Cuba sta per finire. Da Nuova York si telegrafa che il generale Caballero de Rodas [illegible] Principe un proclama. Constata che l'insurrezione è vinta, dichiara che gli avanzi ne saranno perseguitati severamente e promette un'amnistia agli insorti che spontaneamente deporranno le armi. Sono eccettuati i capi.

(Nostra corrispondenza)

Firenze, 5 aprile.

Fece qui molto senso la nomina del Pasetti a Vicenza in sostituzione del Lampertico; e ciò sebbene notoriamente quest'uomo co' suoi atti pubblici si fosse mostrato sempre avverso al programma nazionale. Il Lampertico, pregato più volte di rimanere da' suoi elettori, aveva raccomandato il generale Negri, uno di quegli antichi patriotti che avevano versato il loro sangue per la patria. Ma ci fu uno spirito di reazione che prevalse. Si unirono clericali, garibaldini, mediocrità invidiose del talento che s'impone per il suo valore, vecchi austriacanti, o tiepidi, i quali avevano bisogno di amnistiare per essere amnistiati. Taluni dicono che il Pasetti è un buon amministratore, perchè aveva contribuito alle servilità della Congregazione centrale più di molti altri. E un errore grande questo prescindere nelle elezioni anche amministrative dal sentimento politico. Gente che è stata immobile sempre e non ebbe nemmeno fede nella redenzione della patria, non intenderà e non farà nulla per le istituzioni del progresso e per rinnovare la Nazione. Gli altri paesi ebbero parecchi anni per farsi alla vita politica e per vagliare i reazionari. Non così il Veneto, dove tutti gli elementi reazionarii vennero tosto amnistiati. Tanto maggior ragione adunque vi è di andare guardinghi nell'accettare certe persone, che poi sono arnesi che si adattano a tutto pure di primeggiare in qualcosa, e che dànno la mano anche ai peggiori, perchè sanno che la loro compagnia non sarebbe tollerata che da questi.

Piuttosto che accettare questi arnesi smessi, questi rimasugli dell'antico reggime, si deve più fiduciosamente aprire la strada all'elemento giovane, almeno in quella misura che serva ad educare una nuova falange alla vita pubblica. Meglio gl'inesperti, che non la gente avvezza a piegare il collo e la schiena davanti agli oppressori della patria, e che in vent'anni dacchè essa aveva formato il proposito di liberarsi, invece di aiutarli, irrisero agli sforzi ed ai sacrifizii di tutti i generosi. Si badi alle volpi che faranno da lupi, quando sieno introdotte nell'ovile.

In due giornali di Firenze è nata una crisi. Tra i vecchi proprietari della *Nazione* nacque disparere circa alla condotta politica di quel giornale. La opposizione sistematica, alla quale si abbandona da qualche tempo, non piacque a coloro che mettono la salute del paese al disopra delle ire partigiane dei ministri smessi od aspiranti. Perciò la si vendette, ed il compratore fu un signor Nobili, quale rappresentante della Società dei successori del Lemonnier. Il foglio avrà un carattere principalmente toscano, fors'anco di opposizione vivace, ma non tanto sistematica. L'*Italie* per la morte di Jaccottet suo proprietario e direttore, è passata si può dire nelle mani dell'Erdan corrispondente del *Temps*, e solito a guardare le cose italiane un poco troppo da francese. Il Jaccottet era riuscito a fare dell'*Italie* un giornale italiano scritto in lingua francese; ma l'Erdan lo fece già diventare un giornale francese di tono e fino di pregiudizii.

Il Jaccottet poteva già dire, parlando dell'Italia *nous*; ma l'Erdan ha scambiato questo pronome col *vous*. È male, poichè l'*Italie* era per i Francesi e per gli altri stranieri un buon giornale d'*informazione*, senza prendere parte ai partiti. Ora invece parteggia e fa opposizione, ma non un'*opposizione italiana*, bensì un'*opposizione francese*. Se continua a lungo così, quel foglio perderà la sua *ragione d'esistere* come foglio italiano.

Noi non abbiamo nessuna ragione di avere qui un foglio succursale del *Temps*.

Questa mane il Comitato della Camera ha mostrato poca disposizione ad occuparsi ora della legge di riforma comunale e provinciale. Difatti, se il Lanza ha obbedito a parecchi ordini del giorno della Camera stessa che provocavano una simile riforma, non è punto invocata con grande ardore dal paese, il quale non ha molta smania di mutare.

Certo si potrebbe in Italia, e si dovrebbe forse fare una riforma radicale e costitutiva dello Stato, nelle forme più convenienti ad un paese com'è il nostro. Ma una simile riforma, la quale dovrebbe condurre ad una concentrazione di Comuni e di Provincie, perchè si possa seriamente dare loro una maggiore autonomia, è tutt'altro che matura nell'o[illegible].

Una tale riforma dovrebbe essere prima seriamente ed a lungo discussa nella stampa seria, ed accettata dalla pubblica opinione, e poscia eseguita coraggiosamente da un Ministero, il quale avesse una grande maggioranza nel Parlamento e gli accordasse la sua fiducia per questo. Ma disturbare l'assetto di adesso per poco non è consigliabile. Si persuadano i deputati, che questa riforma non è generalmente domandata dal paese, malgrado tutti i voti del Parlamento. Tale verità fu detta da parecchi nel Comitato; e forse se non interveniva il Lanza, sarebbe stata votata la sospensione. Il Lanza stesso però, se la sospensione si votava, ritirava la legge.

Ora si discuterà in Comitato e si farà la Commissione; ma la legge sarà rimessa alle calende greche.

Abbiamo veduto consumarsi una intera e tumultuosa seduta senza poter votare le Commissioni della legge Omnibus. La sinistra non si appaga del voto di domenica e cerca di tergiversare altrimenti la nomina della Commissione. Mise sotto la legge dei sospetti tutti quelli che hanno, o possono avere azioni della Banca, pretendendo ad un certo monopolio di onestà che è ingiurioso ai loro colleghi.

È ora di ribellarsi a questa tirannia del sospetto e di affermare la propria onestà dinanzi a coloro che non osano metterla in dubbio, ma la mettono di fatto. Mi ricordo che una volta il Lanza si rallegrò che il Rattazzi aveva disciplinato la sinistra; ma la seduta di oggi fece prova del contrario, avendo costretto con un incomprensibile tumulto il presidente a mettersi il cappello ed a sospendere la seduta.

Iersera tutti i partiti tennero seduta particolare per formare le liste delle quattro Commissioni e mettersi d'accordo sui nomi. Si spera che ne escano delle buone Commissioni, e che la legge Omnibus procederà per bene.

ITALIA

Firenze. Leggesi nell'*Opinione*:

Il delegato di sicurezza pubblica assassinato a Lugo si chiama Campidelli e non Campanelli. Egli era da Lugo stato mandato a Ravenna, sotto l'amministrazione del generale Escoffier, alla quale ha reso molti servizi, e siccome tutto il personale di Ravenna fu mutato, il Campidelli fu rinviato a Lugo, dove il pugnale dell'assassino gli troncò la vita.

— Si scrive da Firenze al *Corr. di Milano* che, secondo ogni probabilità, la Camera sarà prorogata dopo la nomina delle Commissioni per l'esame dei progetti finanziarii presentati dal Ministero.

Per facilitare poi il compito delle Commissioni stesse, il Ministero delle finanze ha rinnovate alle dipendenti Intendenze le istruzioni per la immediata compilazione dei prospetti riguardanti l'andamento delle riscossioni delle imposte dirette e delle tasse indirette, nonchè delle vendite eseguite e da eseguirsi dei beni demaniali. Il valore dei beni tuttora vendibili dovrà essere ragguagliato al reddito notificato pel pagamento della tassa di mano morta, moltiplicato per 21, 50.

— Leggiamo nella *Gazz. del Popolo*:

Se le nostre informazioni sono esatte, la destra ed il centro si sarebbero messi d'accordo sulla seguente lista per le quattro Commissioni che debbono esaminare la legge Omnibus.

Commissione Finanziaria.

Fenzi — Maurogonato — Minghetti — Spaventa — Peruzzi — Chiaves — Ara — Casaretto — Messedaglia — Rudinì — Finzi — Guerrieri — Galeotti — De Blasis.

Commissione Militare.

La Marmora — Bartolè-Viale — Pianell — Brignone — Cadorna — Cosenz — Malenchini.

Commissione Giudiziaria.

De Filippo — Mari — Siccoli — Borgatti — Pisanelli — Boncompagni — Torrigiani.

Commissione Istruzione Pubblica.

Tenca — Bonghi — Mariotti — Berti — Broglio — Bargoni — Conti.

ESTERO

Austria. Il nostro corrispondente particolare da Vienna ci scrive che l'arciduchessa Sofia, madre dell'imperatore Francesco Giuseppe, vedendo quanto il protestantismo progredisca in Austria, ed [illegible] avrebbe intenzione di presentare al suo augusto figlio un progetto di alleanza fra tutti gli Stati cattolici. Questo progetto, si dice, sarebbe attuato all'infuori della diplomazia ed avrebbe per corollario la guarentigia reciproca delle possessioni territoriali degli Stati alleati. *(Cittadino)*

—In questi giorni arrivò a Meran l'Ispettore scolastico cav. de Schullern per compiere la visita delle scuole del suo distretto. Senonchè quelle popolazioni fecero tutto il possibile per impedirgli l'adempimento del suo incarico. A Tscherms alcune donne entrarono nella scuola e condussero via i ragazzi sotto gli occhi dell'ispettore. A Schönn il parroco lo scacciò dalla scuola, dicendo ch'egli non aveva nulla da fare colà perchè la nuova legge scolastica non era stata approvata dalla Dieta. A Marling, l'ispettore entrò nella scuola di sorpresa, ma mentre egli trovavasi nella classe superiore, il catechista licenziò in fretta gli scolari della classe inferiore.

— Leggesi nella *Patrie:*

Abbiamo annunciato che l'imperatore d'Austria prima di decidere il suo viaggio in Dalmazia aveva inviato un ufficiale superiore a visitare il paese perchè gli facesse un rapporto sulle condizioni del medesimo.

Ora sappiamo da lettere da Vienna, che quell'ufficiale è giunto nella capitale dell'impero dopo aver percorso i distretti di Zara, Ragusa e Cattaro, e che egli ha mandato al governo un rapporto particolareggiato nel quale sconsiglia l'idea del viaggio.

Questa opinione produsse un'impressione tanto più viva in quanto che quell'ufficiale dimorò per oltre venti anni in Dalmazia, e ne conosce a fondo tutte le parti.

Sappiamo inoltre che in seguito ad un dispaccio indirizzato dal governo della provincia al ministro della guerra, si decise la formazione di due battaglioni di cacciatori tirolesi usi alla guerra di montagna, e si dice che queste truppe speciali siano destinate per la Dalmazia, nel caso che nel prossimo maggio scoppiassero moti di insurrezione.

Francia. Il Governo francese sta ordinando un campo militare ad Helfaut; nel tempo stesso il ministero della guerra diede le necessarie disposizioni perchè sieno simultaneamente fortificati Boulogne-sur-Mer, Dunkerque e i punti intermedi della costa, in modo formidabile da poter resistere a qualunque assalto esterno.

— Ebbe luogo una importante dimostrazione a Parigi contro l'infallibilità, e per parte di persone che non sono certamente ostili al Papato. Il signor d'Aussonville, nel suo discorso di ricevimento all'Accademia francese, parlò (a proposito dai proprî libri) della lotta di Pio VII con Napoleone I, e disse che, forte della propria coscienza, il Papa era stato

invincibile ed aveva trionfato, senza aver bisogno della infallibilità. Le grida d'approvazione e gli applausi unanimi costrinsero il signor d'Haussonville a ripetere quella frase.

—

Prussia. Un articolo della *Gazzetta militare* di Vienna, che, parlando dell'esito del viaggio dell'arciduca Alberto a Parigi, conchiudeva accennando alla contingenza di prossime battaglie nelle quali gli eserciti d'Austria e di Francia avrebbero combattuto di conserva, ha grandemente commosso gli animi a Berlino, e non è improbabile che formi argomento di qualche interpellanza diplomatica.

—

Spagna. L'altro giorno il telegrafo menzionava l'apparizione alle Cortes del deputato Suner Capdevilla, già condannato a morte, e ieri ci diceva correr voce che ei fosse ritornato in Francia.

Dobbiamo rammentare ai nostri lettori gl'incidenti relativi a questo personaggio. Egli comandava una banda in Catalogna quando occorse l'ultimo tentativo repubblicano. Battuto dalle truppe governative, rifuggiossi in Francia, e venne dal tribunale spagnuolo condannato a morte con altri suoi colleghi. Fu successivamente internato in parecchie città della Francia, fra le altre a Tours e a Rennes; in seguito gli fu concesso di recarsi per motivi di salute a Nizza, donde si condusse a Napoli, ove assistette all'anticoncilio. Nulla sapevasi della sua presenza in Spagna, allorchè presentossi alle Cortes.

—

America. Il *Times* ha per dispaccio da Nuova-York:

« Il debito pubblico degli Stati-Uniti ascende a 2,650,500,000 dollari. Le casse del Tesoro contengono 105,500,000 in valuta metallica e 7,500,000 in carta-moneta.

« La diminuzione del debito sul mese scorso è di 5,750,000 dollari.

« La Corte suprema ha deciso di esaminare nuovamente la sua decisione del mese di febbraio relativa al pagamento dei contratti anteriori al 1862 in moneta metallica. »

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

e FATTI VARII

—

N. 806 - D. P.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI UDINE

MANIFESTO

Vista la proposta della Commissione Ippica per l'istituzione di premj allo scopo di incoraggiare la produzione dei migliori cavalli nella Provincia che ha sem-[...]

Vista la deliberazione 27 Gennaio prossimo passato, colla quale il Consiglio Provinciale per l'accennato scopo ammise la spesa di L. 25,000 da ripartirsi negli anni da 1870 a 1879;

Visto il Decreto 11 marzo prossimo passato, col quale il R. Prefetto, a mente dell'art. 194 della Legge 2 dicembre 1866 N. 3352, approvò la succitata deliberazione;

LA DEPUTAZIONE PROVINCIALE

porta a pubblica notizia quanto segue:

NORME

pel concorso a premj ippici a conferirsi ai proprietari di Cavalli, in seguito alle esposizioni che avranno luogo nel decennio 1870 a 1879, giusta deliberazione del Consiglio Provinciale 27 gennaio 1869.

1° Nell'agosto, settembre ed ottobre degli anni 1870-71-72-73-74-75-76-77-78 e 79, nelle località da destinarsi d'anno in anno dalla Deputazione Provinciale, si terrà un concorso di Cavalli nati in Provincia.

2° Saranno accordati premj a concorrenti proprietarii delle migliori Cavalle madri seguite dal puledro, e dei migliori puledri interi, e puledre di anni 2, 3, 4, figli di stalloni erariali, o di stalloni privati approvati.

3° I premj da accordarsi come sopra sono determinati nella seguente

Tabella dei premj

Anni	Premj alle Cavalle madri seguite dal lattonzolo L. 400	Premj alle Cavalle madri seguite dal lattonzolo L. 200	Premj ai puledri interi e puledre d'anni 2 L. 200	d'anni 2 L. 100	d'anni 3 L. 500	d'anni 3 L. 100	d'anni 4 L. 700	d'anni 4 L. 400	d'anni 4 L. 200	Somme complessive Lire
1870	1	3	1	2	—	—	—	—	—	1400
1871	1	3	1	2	1	2	—	—	—	1900
1872	1	3	1	2	1	2	—	—	—	1900
1873	1	2	1	1	1	2	—	1	2	2700
1874	1	3	1	2	1	2	—	1	2	2700
1875	1	3	1	2	1	2	—	1	2	2700
1876	1	3	1	2	1	2	—	1	2	2700
1877	1	3	1	2	1	2	—	1	2	2700
1878	1	3	1	2	1	2	—	1	2	2700
1879	1	3	1	2	1	2	1	1	3	3600
										25,000

4.° Oltre questi premj potranno essere rilasciati certificati di menzione onorevole ai più distinti concorrenti, quando il numero dei meritevoli di premio superasse quello dei premj stabiliti.

5° I prodotti già premiati ad un concorso non possono ottenere più alcun premio in altro concorso ma soltanto menzioni onorevoli che confermino il premio precedente; è fatta eccezione per le Puledre premiate, che potranno concorrere poi ai premj stabiliti su le Cavalle madri seguite dal lattone.

6° La decretazione dei premj sarà fatta da un giurì nominato d'anno in anno dalla Deputazione Provinciale.

7° Le somme che ogni anno civanzassero per la mancanza di individui degni del premio, aumentate dagl'interessi, formeranno un fondo per l'istituzione di premj per una corsa da farsi nell'anno 1880, alla quale saranno ammessi solo Cavalli che soddisfecero alle condizioni sopra accennate.

La Deputazione Provinciale, d'accordo colla Commissione, potrà introdurre al presente programma le modifiche e variazioni che si rendessero necessarie.

A tempo opportuno, ogni anno, verrà con apposito avviso indicato il giorno ed il luogo in cui avverrà l'esposizione, di cui l'art. 1.

Udine, 4 aprile 1870.

Il Prefetto Presidente
FASCIOTTI

Il Deputato Provinciale
A. D.R MILANESE

Il Segretario
Merlo.

Elenco de' Cavalli Stalloni Erariali ed approvati, residenti in Provincia di Udine.

Proprietario: Regio Governo, stallone Tom Tumb, età 7, mantello sauro, razza mezzo sangue Inglese, in Udine.

Propr. Regio Governo, stallone Hecchel Agius, età 11, mantello bajo, razza Orientale, in Udine.

Propr. Regio Governo, stall. Donzatore, età 11, mantello bajo scuro, razza Normanna, in Udine.

Propr. Regio Governo, stall. Cadmo, età 7, mantello Bajo, razza mezzo sangue Inglese, in S. Vito.

Propr. Regio Governo, stall. Rudy, mantello Bajo, razza Orientale, in S. Vito.

Propr. Olivo Giov. Batt., stall. Moro, età 9, mantello Grigio, razza friulana, in Castions delle mure di Palmanova.

Propr. Cartello Francesco, stall. Cio, età 8, mantello Grigio ferro, razza friulano, di Gorgo in Latisana.

Propr. Cartello Francesco, stall. Spavento, età 5, mantello Grigio ferro, razza friulana, in Gorgo di Latisana.

Propr. Salvador Giacomo, stall. Bigio, età 7, mantello Leardo pomato, razza friulana, in Fraforeano di Latisana.

Propr. [illegible] stall. Spavento, età 5, mantello Leardo pomato, razza friulana, in Fraforeano di Latisana.

Propr. Salvi Luigi, stall. Parigi, età 13, mantello Bianco, razza friulana, in Pasiano di Pordenone.

Propr. Piva cav. Sigismondo, stall. Leone, età 8, mantello Leardo pomato, razza friulano, in Villotta di S. Vito.

Propr. Loro Domenico, stall. Turco, età 7, mantello Grigio ferro, razza friulana, in Braida Curtà di Sesto di S. Vito.

—

Fra gli argomenti trattati nella ultima tornata del Consiglio Comunale di Udine, quello relativo al voto da presentarsi al Parlamento, perchè siano mantenuti a favore dei Comuni i centesimi addizionali di ricchezza mobile, diede luogo ad una viva discussione, dopo di che venne accolta la proposta municipale con 16 voti favorevoli contro 6 contrarj.

Senza entrare nel merito della quistione, questo solo diremo, che merita encomio l'interesse che, prese il Consiglio Comunale in un argomento che nel mentre involge l'economia del Comune, ha uno stretto rapporto coll'amministrazione dello Stato. Dalla discussione può sempre farsi la luce, mentre dal silenzio e dall'apatia non si avranno che tenebre e sterilità. E noi stiamo per la luce.

Un fatto però degno di nota emerse dalla discussione, che cioè sostenitori ed oppositori della proposta dimostrarono l'intenzione di incoraggiare il Governo ed il Parlamento negli sforzi diretti a raggiungere il pareggio del bilancio.

Ora siamo in grado di pubblicare anche la Petizione che la Giunta municipale, in esecuzione alla deliberazione del Consiglio, ha presentata al Parlamento nazionale. Dal resoconto ufficiale degli atti del Parlamento rileviamo riferita al N. 12871 una petizione anche del Municipio di Genova per indurre il Parlamento a non approvare i provvedimenti proposti dal ministro della Finanza e relativi ad evocare allo Stato i centesimi addizionali di ricchezza mobile, ed all'aumento di un decimo all'attuale tariffa del dazio-consumo governativo.

Se l'esempio di Genova e di Udine sarà imitato da altri Comuni, e specialmente da quelli di Città, Ministero e Parlamento conosceranno meglio le conseguenze pratiche della legge proposta, e potranno così deliberare con miglior cognizione di causa.

Ed ora ecco la Petizione di Udine.

PETIZIONE

al Parlamento Nazionale

perchè

sieno mantenuti ai Comuni i centesimi addizionali sulla imposta di ricchezza mobile.

Il Comune di Udine versa in troppo gravi ristrettezze economiche, perchè la Rappresentanza non dovesse preoccuparsi di alcune delle proposte del ministro delle Finanze.

Uno fra i progetti di legge presentati dal ministro al Parlamento tende a togliere ai Comuni ed alle Provincie i centesimi addizionali di ricchezza mobile, accordando in compenso ai Comuni di città la facoltà di aggiungere 20 centesimi sulla imposta Dazio consumo, e provvedendo alla Provincia coll'obbligare i Comuni a corrisponderle il 6 p.0/0 di tutte le loro rendite, escluse soltanto le partite di giro.

I 20 centesimi che attualmente percepisce il Comune sulla ricchezza mobile, secondo il bilancio 1870, danno l'annuo reddito di L. 37876.17. Il 6 p. 0/0 di tutte le sue rendite importerebbe oltre it. L. 40,000.— per cui per effetto di questo sol progetto, il bilancio annuale del nostro Comune sarebbe aggravato di circa L. 80,000; che probabilmente si eleverebbero a L. 100,000.— adottandosi gli altri provvedimenti tendenti ad addossare al Comune alcune delle spese che oggidì stanno a carico del bilancio dello Stato.

A causa degli avvenimenti politici del 1866, il nostro Comune trovavasi sbilanciato, per cui fu costretto di caricare enormemente il dazio consumo. Questa misura, d'altronde giustificata dalla necessità, fu causa di due gravi danni, il primo che una parte del commercio è sortita dalla nostra città ed alcune industrie dovettero cessare; il secondo che lo stesso reddito del dazio va sempre a diminuirsi in ragione del minor commercio. Ciò prova una volta di più che, spingendosi oltre misura certe imposte, si rovina il commercio e l'industria, con danno dello stesso cespite che si volle aggravare. Stava quindi nei provvedimenti da prendersi per l'anno venturo di ridurre il dazio consumo comunale. Di ciò ne consegue che il Comune di Udine non potrebbe approfittare della facoltà che intende di accordargli il sig. ministro di accrescere i centesimi addizionali sul dazio, tanto più che anche questo cespite, per un altro progetto di legge, sarebbe caricato di un decimo di più per conto del Governo. Per un altro progetto di legge l'appalto del dazio governativo andrebbe disgiunto dal comunale, ed in questo caso saressimo minacciati da un altro danno, dall'aumento cioè della spesa alla percezione del dazio del Comune.

A coprire il disavanzo per il venturo anno 1871 dipendente dalla progettata diminuzione del dazio, erasi pensato di attivare la tassa di famiglia e sul valor locativo; e siccome queste non avrebbero bastato, così si avrebbe dovuto caricare il censo oltre i limiti ordinariamente dalla legge permessi; ma se a questa condizione di cose si aggiungessero i carichi dipendenti dalle proposte del sig. Ministro delle Finanze, che come si disse importerebbero circa L. 100,000, saressimo nella dura condizione, per ottenere il pareggio del bilancio 1871, dopo esperite tutte le possibili tasse, di aggravare il censo nella ragione di due Lire per ogni Lira, ciò che sarebbe certamente intollerabile e contrario alle [illegible] Ministro, il quale convenendo che il censo è troppo aggravato, nei suoi progetti non domanderebbe a questo cespite che mezzo decimo, misura minore a quella tenuta cogli altri cespiti, ed anche questa in via provvisoria.

A scongiurare sì grave pericolo, il Consiglio Comunale nella sua tornata 1° corrente prese la seguente deliberazione:

Il Consiglio Comunale di Udine esprime il voto, che il Parlamento Nazionale, *quando pure ritenesse di aumentare l'imposta di ricchezza mobile*, mantenga a vantaggio del Comune i centesimi addizionali, incaricando la Giunta Municipale a presentare questo voto al Parlamento.

Il Consiglio non intese così di opporsi, o di creare difficoltà al lodevole intendimento del Ministro di procurare il pareggio del bilancio dello Stato, che da tutti è sentito come una necessità. — Egli intese soltanto di far conoscere al Parlamento le proprie circostanze, che probabilmente non saranno dissimili da quelle di altre Comuni di Città, e portarlo a riflettere che è meglio accrescere le imposte governative, che obbligare i Comuni a creare nuove tasse ed a portare le esistenti a limiti sproporzionati.

—

Terzo Tiro a segno Provinciale del Friuli. È noto che la Direzione della Società del Tiro a Segno Provinciale del Friuli ha già presi tutti i necessarj provvedimenti per il 3° Grande Tiro, che quest'anno, in seguito a cortese adesione del Municipio di Cividale, sarà dato in quella Città dal giorno 18 corr. Aprile a tutto 8 Maggio p. v.

Il Consiglio Comunale di Cividale ad unanimità di voti, dietro proposta dell'Onorevole Sindaco, stanziava la somma di Lire 1000.— onde erigere il Capannone e quant'altro occorre allo scopo. Nominava inoltre una Commissione sul luogo per ogni concerto da prendersi in proposito colla Direzione della Società. Ed ogni concerto infatti venne preso in modo che i lavori son già di molto avvanzati, e fra pochi giorni saranno anche compiuti.

La località destinata a questo grande Tiro a Segno è presso il palazzo del sig. Edoardo Foramiti a pochi minuti da Cividale, in amenissima posizione, che sarà resa tanto più ridente dalla primavera che rinverdirà tutt'i colli che la circondano. Un elegante Capannone vi sarà eretto per raccogliere i Tiratori, ed ai lati dello stesso ed a compimento del Capannone vi sarà un caffè ristoratore, ed il deposito armi. Lateralmente vi sarà il Tiro per la gara a pistola. I Bersagli come al solito saranno posti a metri 200; la gara a pistola si farà alla distanza di 25 metri. Tra le varie categorie di Tiro, non furono ammesse quelle con premj speciali, per le Rappresentanze delle Guardie Nazionali dei varj Comuni della Provincia, per i militi delle stesse, e per le Rappresentanze dell'Esercito. Dalla Direzione della Società poi si sono già fatte le pratiche onde ottenere, come negli anni decorsi, la coadjuvazione della R. Truppa per il servizio di Avvisatori alle fosse e Marcatori.

La Commissione di Cividale ha istituito sul luogo stesso altre sotto-Commissioni con incarichi speciali, fra cui quello di raccogliere denaro ed effetti per i premj della gara; ed a questo proposito gioverà ricordare come facciano parte dei premi anche i doni di S. M. il Re, e cioè l'orologio con catena d'oro destinato come premio straordinario all'arma d'ordinanza; e la Carabina Federale per l'arma di guerra in genere; come la Provincia abbia sussidiato questo 3° Tiro a Segno con Lire 400.— ed il Municipio di Udine con Lire 300.— Le gentili signore di Cividale, costituendosi in Società fra esse, si assunsero il lavoro di tre bandiere, che sono assegnate ai tre migliori tiratori dell'Arma d'Ordinanza, alla Carabina Federale, ed alla Pistola.

Dalla Commissione suddetta e dal Municipio di Cividale o furono già fatti o stanno per farsi gli inviti a queste Autorità Civili e Militari onde vogliano assistere all'apertura di questo gran Tiro che verrà solennemente inaugurata lunedì 18 corr., e non si mette dubbio che esse tutte vorranno onorarla di loro presenza, come lo fecero anche negli anni decorsi.

Tutto concorre insomma a preparare una festa ben lieta, e non si può che approvare l'idea di annualmente trasportare il Tiro in un capo distretto o nell'altro; questo sistema sarà come un nuovo elemento di concordia, che, degnamente stando unito a tanti altri raffermerà gli amichevoli rapporti fra comprovinciali; e l'inaugurazione di questo sistema in Cividale sarà il principio di una nobile emulazione che ecciterà altri Distretti ad imitare il generoso esempio; sarà la fraterna stretta di mano che manifesta la sincera e cordiale affezione fra ospite ed ospitato. E ne sia caparra di ciò il festevole accoglimento che Cividale intende di fare alla Società. Oltre a quanto si è assunta relativamente alla località ed esecuzione del Tiro, essa pensa ad inaugurarne l'apertura quanto più può solennemente, e si preoccupa anche di preparare, durante il tempo del Tiro, qualche trattenimento che valga a rendere liete anche le ore che non si occupano al bersaglio. Ma su di ciò verrà pubblicato apposito programma.

Le mie congratulazioni adunque e con la Direzione della Società e con Cividale, la cui solerzia, attività e buon volere sono i loro supremi sforzi per scongiurare le cause del decadimento del Tiro, cause (a dirlo fra noi) tutt'altro che onorevoli per il paese, tutt'altro che lusinghiere per l'avvenire di lui e della libertà. L'Istituzione del Tiro a segno, dice un Giornale propugnatore di tutte le utili istituzioni, non è soltanto un divertimento, ma anzi agli occhi nostri rappresenta una parte essenziale di quell'armamento generale dell'intiera Nazione che forma il sogno di coloro che, al pari della libertà, amano la potenza militare e la prosperità economica della patria. Senza armi cittadine non vi è libertà vera; senza seria e generale educazione militare non vi è oggidì nazione realmente potente; senza sviluppo conveniente delle milizie, e riduzione proporzionale dell'Esercito, è ridicolo aspirare a prospere condizioni finanziarie. »

Forse che a questi scopi il Tiro a Segno ben costituito, utilmente sussidiato dall'Autorità e dai cittadini non potrebbe corrispondere, od almeno porgere valido ajuto?

Sieno maestre nostre le Nazioni più potenti e civili d'Europa, la Francia, il Belgio, la Svizzera tutti i paesi della Germania in istituzione che a quella istituzione danno la massima importanza. La Società Federale Svizzera attualmente è caduta in una malaugurata questione, che per la prima volta si presentò imponente l'anno decorso in occasione del Tiro Federale di Zug. Pare quasi impossibile che questioni e vertenze di questa natura possano preoccupare un paese intiero come se n'è preoccupata l'intiera Svizzera. Siccome la quistione colle sue crescenti proposizioni minacciava di farsi pericolosa alla stessa Istituzione, così tutti i giornali Svizzeri assunsero dapprima la parte di compositori nella controversia, esortando colla parola alla definizione della pendenza. In ogni Cantone vennero nominate Commissioni o Comitati a questo scopo, proposti arbitramenti, e tale fu l'interesse preso da tutta la Svizzera che ora, essendosi promossa una conferenza in Zurigo fra parecchi membri e consiglieri più autorevoli onde studiare i mezzi di un componimento, si hanno le più lusinghevoli speranze d'ottenerlo.

Io davvero, per non tirar tanto in lungo, conchiudo che all'apatia che in Italia ha ridotto in sì miserabile stato l'istituzione dei tiri a segno, preferirei sempre l'entusiasmo costante degli Svizzeri, e quindi non posso che encomiare tutti gli sforzi che si fanno per dar novella vita alla moribonda Istituzione.

Un Socio.

—

Edilizia udinese. Il signor Domenico Pletti ci prega per l'inserzione del seguente articolo:

È bella questa nostra Udine, e sempre va migliorando per continui lavori utili. Così l'allargamento recente della Contrada di S. Pietro martire, l'allegrissima nuova Piazza dei grani, che ha diviso il soverchio commercio di quella di S. Giacomo, rese praticabili quelle contrade e in apparenza ingrandita la Città. Così la chiavica attualmente in lavoro del borgo Aquileja, borgo che co' suoi spaziosi marciapiedi riuscirà decoroso e di ammirazione pei forestiere. E se il Municipio in altro tempo fosse stato animato dallo spirito di giovare al Paese, come lo è il Municipio attuale, avrebbe approfittato della congiuntura della ricostruzione della Casa in confine Dessembus e oggidì non si avrebbe a lamentare l'inconveniente di un angolo sporgente!

Intanto la chiavica progredisce verso la Piazza dell' Arcivescovato, piazza la cui perfetta regolarità è stata sacrificata all'avvenenza di quattro pini. E si che sarebbe stato facilissimo in altri tempi l'allargamento persino della Contrada che mette al Seminario, in quanto fosse bastato a mostrare quella Chiesa e l'attiguo Fabbricato magnifico, trattandosi per la massima parte di ortaglie, che la filantropia di que' possidenti avrebbe forse accordato verso tenue prezzo. Così avrebbe avuto compimento una bellissima visuale che godrebbesi anche dal Giardino, anziché vederla interrotta dal fabbricato del sig. Berghinz.

Vivaddio, ben può e deve divenire un fatto il lavoro di chiudere quel Roggia dal ponte del Tribunale al ponte della Calle Lovaria, sostituendovi una chiavica, della cui capacità s' ebbe occasione di persuadersi al tempo di quel malaugurato lavoro, incarcerando quel fluido in un *cassettotto*. Così verrebbe ampliato il Piazzale, e data nuova vita al Palazzo Arcivescovile cavandolo da quella palude. E ciò potrassi eseguire con tornaconto, valendosi di quelle sponde, e di quelle ringhiere per progredire l' incanalamento lungo i Gorghi; come saranno opportuni i materiali di quei due ponti per l'erezione di quello spazioso da collocarsi di rimpetto al battirame del sig. Carli.

Per tali lavori il sottoscritto sino dal 20 Agosto 1848 faceva rimostranza al Municipio, che fu protocollata al N. 5838, ma non ebbe alcuna fortuna.

DOMENICO PLETTI.

—

Il marchese Pietro Selvatico, critico arguto e scrittore elegantissimo, pronunciava un discorso il giorno 29 marzo p. p. nella cappella mortuaria di Bolzonella sul feretro del conte Andrea Cittadella-Vigodarzere, edito ora coi tipi Sacchetto di Padova. Il quale discorso, perfetto nella forma, oltre essere un veritiero ritratto morale dell'illustre defunto, allude a talune condizioni d'oggi, su cui il Cittadella ne' suoi scritti di parecchi anni addietro aveva espressa un' opinione, la cui saviezza è attestata da recenti esperienze e confermata da altri Italiani valentissimi. Così ad esempio, il Selvatico giudica assai rettamente l' opuscolo sulla educazione impartita nei nostri ginnasi «più colo di mole, maj egregio per senno pratico, ove stanno preziose verità e consigli perspicaci, di cui è desiderabile facciano una volta tesoro i preposti alla pubblica istruzione.» Difatti anche oggi, ristampandosi quell' opuscolo, direbbe opportunità a seria meditazione e aiuterebbe l' onorevole Correnti nella sua proposta di riforme dell' istruzione dei nostri Ginnasi e Licei. G.

—

Con sentenza emanata il 1.° corr. le Assisie di Torino, hanno condannati:

Roccetti Luigi a 25 anni di lavori forzati e multa di l. 1000
Giamelli Giov. 12 » » » 100
Bernocco Birlo 11 » »
Giroglio Gius. 12 » » » 300
Ghivanello Bartol. 4 anni di reclusione » » 100
Berruto Bartol. 12 anni di lavori forzati » » 300

Gandolfi Giovanni dichiarato bastantemente punito col carcere preventivamente sofferto; — tutti i sud detti condannati erano colnvolti nel processo per falsificazione di Biglietti da it. l. 50 e Cedole del Debito Pubblico mediante la fotografia.

—

I magazzini generali. « Il ministro d'agricoltura, ha presentato in Senato il progetto di legge per *l'istituzione dei magazzini generali*; e ora fu anche distribuito alla Camera dei deputati. Questo progetto fu presentato la prima volta nel 1859 dal Lanza, allora ministro delle finanze, al Parlamento Subalpino, mentre già il Municipio di Genova e l'Associazione marittima della Liguria ne avevano con atti solenni espresso il desiderio, e a Napoli alla Cassa di Sconto del Banco si era già fin nel 1858 accordata la facoltà di far prestiti sopra merci depositate nella gran Dogana e di ammettere allo sconto *buoni* garantiti da mercanzie già sdaziate e messe in circolazione.

L'Inghilterra è stata la prima a prendere l'iniziativa dei magazzini generali. L'America, la Germania, e la Francia ne han seguito l'esempio, e l'Italia non sarà certo l'ultima ad approfittare di questa istituzione che tanto meravigliosamente giova al commercio e alla circolazione dei valori. I magazzini generali di Torino e quelli di Sinigallia già compiuti, gli altri di Genova e di Ancona in costruzione e quelli progettati per Verona, Bologna, Messina, Licata, Brindisi e altrove dimostrano chiaramente come se ne sia riconosciuta e ammessa la immensa utilità. Venezia e le altre città a cui si toglie il privilegio del portofranco non hanno miglior compenso che nell'istituzione dei magazzini generali.

Per altro i progetti legislativi per regolarne le operazioni non hanno avuto fortuna. Quello menzionato del Lanza non fu discusso, e la stessa sorte toccò poi a quello del Manna e alla relazione che gli contrappose Valerio, come pure a quelli del Cordova e del passato ministro d'agricoltura e commercio.

Sarà l'on. Castagnola più fortunato dei suoi antecessori? Speriamolo.

—

Teatro Sociale. Questa sera la drammatica Compagnia Dilgenti e Calloud rappresenta *Ugo Foscolo*, Commedia in 4 Atti di R. Castelvecchio. Verrà seguita dallo Scherzo-Comico in un Atto *L' eredità di un brillante* dell' avv. Gherardi Del Testa.

—

ATTI UFFICIALI

—

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 aprile contiene:

1. La legge del 31 marzo, con la quale è fatta facoltà al governo del Re di prelevare, durante il mese di aprile 1870, sui capitoli 61, 80-A, 92, 108 del bilancio passivo delle finanze, presentate al Parlamento il 7 marzo 1870, il *dodicesimo* della maggiore somma in essi presunta pel regolare andamento dei relativi servizi, il *nono* di quella richiesta col capitolo 118, e l' intero importo assegnato col due capitolo 178, *sexies, septies*.

2. Un R. decreto del 17 marzo con il quale, a cominciare dal 1° aprile 1870 andranno in vigore le parti della legge 22 aprile 1869, n. 5026, che riguardano gli agenti dell' amministrazione che maneggiano valori dello Stato, e coloro che s' ingeriscono negli incarichi attribuiti ai detti agenti, la responsabilità degli ufficiali pubblici in genere stipendiati dallo Stato, nonchè la giurisdizione della Corte dei Conti rispetto agli uni ed agli altri.

3. Un R. decreto del 17 marzo che approva il regolamento annesso al decreto medesimo per la esecuzione delle parti della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull' amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla contabilità generale, mandato in attività con R. decreto in data del giorno stesso.

4. Un R. decreto del 6 febbraio con il quale, la Società anonima per azioni motivate intitolata *Banca popolare di Colle d' Elsa*, stabilita in Colle Val d' Elsa, è autorizzata a modificare tre articoli del suo statuto.

5. Disposizioni nel personale del ministero di agricoltura, industria e commercio.

6. Elenco di disposizioni fatte nel personale dell' ordine giudiziario.

7. Una serie di disposizioni fatte nel personale giudiziario delle provincie venete ed in quella di Mantova.

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggesi nell' *International*:

In uno dei principali circoli politici di Parigi si discorreva molto ieri sera di alcune parole pronunciate in questi giorni da un membro molto influente del gabinetto francese a proposito della condotta della Prussia in Germania. « Unificate senza molestarci; il resto poco c' importa » Noi facciamo altro che ripetere questa frase, molto commentata soprattutto nel mondo diplomatico.

L' *Osservatore Triestino* ha questi dispacci:

Vienna 6 aprile. Ambi i *clubs* della sinistra e dell' estrema sinistra del Consiglio dell' Impero deliberarono d' accordo di presentare un indirizzo all' Imperatore prima che sia chiuso il Consiglio dell' Impero. Giovedì verrà presentata ed ammessa la proposta relativa all' indirizzo.

Il Dr. Beestel ha ricusato decisamente di rientrare nel gabinetto.

Vienna 6 aprile. Nella strada Massimiliana crollò l' armatura di una fabbrica. Si parla di nove individui morti, di sette gravemente feriti e di parecchi feriti lievemente. L' Imperatore comparve in persona nel luogo dell' infortunio, e prese disposizioni.

— Il *Cittadino* ha da Costantinopoli:

Attendesi nella settimana prossima il viceré di Egitto.

Nubar pascià partirà fra pochi giorni per Parigi. Credesi che il Granvisir gli abbia rifiutato il permesso di trattare direttamente coi gabinetti europei la questione delle capitolazioni.

DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 7 aprile

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 6 aprile

Si procede alla votazione pella nomina delle quattro commissioni state stabilite pel progetto di pareggio finanziario.

Ottantasei deputati in massima parte della sinistra dichiarano di astenersi dalla nomina ritenendo non potervi procedere con coscienza illuminata dopo il rifiuto di comunicare alla Camera i documenti richiesti circa la Banca e considerando che trattasi di progetti fra cui primeggia la convenzione colla Banca e che non si fece una discussione preliminare.

Si riprende la discussione del bilancio di agricoltura e commercio.

Valussi, Pecile e Nervo, sul capitolo dell'agricoltura, fanno proposte ed istanze per la presentazione di un progetto per l'istituzione di Camere consultive di agricoltura, composte di membri da eleggersi dai comizii agrarii.

Raccomandano che l'esposizione marittima del 1870 sia accompagnata da un congresso marittimo onde trattare della marineria mercantile.

Minghetti, Salaris, Nisco, Sebastiani, Sandonato, Delzio, Asproni, Calvino, Angeloni, Valerio, fanno altre istanze, domande ed osservazioni cui rispondono *Castagnola* e il Relatore *Torrigiani*.

Spaventa fa critiche alla relazione.

Gli risponde *Torrigiani*.

Il capitolo 5° è approvato.

Madrid, 5 (sera). Nessuna nuova notizia da Barcellona, essendo rotto il telegrafo. Si sa solo che furono fatte le barricate alla Garcia, sobborgo di Barcellona.

Parigi, 6. La Commissione del Senato si occupa alacremente dell'esame del senatus-consulto che voterassi probabilmente per acclamazione.

Urbino 6. (*Ritardato*) La festa di Raffaello Sanzio fu celebrata con grande concorso e colla presenza di deputazioni di Firenze, Venezia, Modena, Ravenna, Mantova e Perugia. L' Accademia letteraria ebbe un esito soddisfacentissimo. Il discorso di Tommaseo fu applauditissimo. La Congregazione del Panteon di Roma inviò la forma del cranio di Raffaello per mezzo di Tullio Dandolo, che, giunto ad Urbino, spirava per un colpo di apoplessia.

Vienna, 6. Cambio Londra 124.

Parigi, 6. Assicurasi che Devienne fu eletto relatore della Commissione del Senato pel Senatus-Consulto. Si conferma che il plebiscito avrà luogo il 24 aprile.

Il *Corpo Legislativo* dietro domanda di Ollivier aggiornò con 171 voti contro 48 a due mesi l'interpellanza di Choiseul sul plebiscito.

Notizie seriche

—

Udine 7 Aprile 1870.

Se stemmo tanto senza dir nulla intorno all' andamento serico, si è perchè non ne valeva la pena. Infatti l' attività nella seconda quindicina dello scorso mese, ha dato luogo gradatamente alla calma più assoluta. Come prevedevamo, la fabbrica avendo fatte le sue provviste, si spaventò delle pretese ognora crescenti della produzione e preferisce attendere si spieghi un pochino meglio la situazione prima di ritornare agli acquisti. Il risultato dell'incubazione sarà il punto di partenza delle sue operazioni a venire. Intanto a Milano non si parla nemmen quasi d' affari e tutti si riserrano in una prudenza a cui non si può a meno di far plauso.

Le aspettative sono varie, poichè dipendono dalle opinioni, ed ognuno si persuade che le opinioni vengon presto distrutte dai fatti. Ciò non c' impedisce di manifestare la nostra.

È un fatto che i cartoni annuali originali buoni scarseggiano. Lo prova la loro sostenutezza su tutti i mercati principali. Contuttociò ce ne son molti ancora disponibili, perchè i bachicultori esitano a provvedersene ai prezzi cui sono tenuti, nella lusinga senza dubbio d' ottenerli a patti migliori. Crediamo però s' ingannino e potrà succedere il contrario allorchè saremo vicini allo schiudimento. A Milano si pagano dalle it.L. 26 a 33, e certe provenienze specialmente son ricercatissime. Le prove precoci risultarono fin oggi soddisfacenti per quanto riguarda gli originarii giapponesi, il che ci fa supporre che, se assecondati dalla buona stagione, potremo avere un raccolto soddisfacente quantunque fosse scarsa l' importazione. Delle altre provenienze al contrario si può far poco calcolo, ed uno scacco quasi completo s' ebbero le prove di provenienza del Turkestan su cui s' avea pur fondate tante speranze. Questo risulta almeno dal resoconto dato dallo stabilimento Viganò di Milano.

Con questi dati crediamo non ingannarci pronosticando il sostegno dei prezzi attuali per le sete, specialmente per le robe buone. Però siamo lontani dall' approvare gli incontentabili che non vollero profittare del movimento per vendere le loro robe, secondo noi essendo necessario un rovescio deciso per provocare un nuovo rialzo. Anche con prezzi stazionarii, i possessori avran dunque fatto male i loro calcoli ostinandosi, perdendo gl' interessi della giacenza.

Le greggie difficili d' incannaggio a poco nette sono e resteranno poco meno che invendivili, ciocchè dovrebbe insegnare ai filandieri ad aver maggior cura nel lavoro. Con pari e forse maggior costo, non dovrebbe sfuggir loro l' enorme differenza di prezzo che si ottiene dalle buone robe alle difettose, non calcolando la maggior facilità di collocamento.

Notizie di Borsa

—

PARIGI	5	6 aprile
Rendita francese 3 0[0 .	73 75	74 05
» italiana 5 0[0 . .	55.75	55 80
VALORI DIVERSI.		
Ferrovie Lombardo Venete	473 —	476.—
Obbligazioni » »	247.50	247.—
Ferrovie Romane	49 —	50 —
Obbligazioni »	128 —	130. —
Ferrovie Vittorio Emanuele	150.25	151.25
Obbligazioni Ferrovie Merid.	168 —	169. —
Cambio sull' Italia	3. —	3.—
Credito mobiliare francese .	272.—	278.—
Obbl. della Regia dei tabacchi	453.—	455.—
Azioni » »	672.—	672. —

LONDRA	5	6
Consolidati inglesi	93.1[2	93.5[8

FIRENZE, 6 aprile

Rend. lett.	57.67	Prestito naz. 83 50 a 83.45
den. 57.65 (fine)		fine —.—.
Oro lett.	20 57	Az. Tab. 685.— —.—
den.	—.—	Banca Nazionale del Regno
Lond. lett. (3 mesi)	25 79	d' Italia 2640 a —.—
den.	—.—	Azioni della Soc. Ferrovie merid. 334.25
Franc. lett. (a vista)	103 —	Obbligazioni 173.—
den.	—.—	Buoni 430.50
Obblig. Tabacchi	468.—	Obbl. ecclesiastiche 76.80

TRIESTE, 6 aprile.

Corso degli effetti e dei Cambi.

3 mesi		Sconto	Val. austriaca da fior.	a fior.
Amburgo	100 B. M.	3	91.—	91.15
Amsterdam	100 f. d'O.	4	103.—	103.50
Anversa	100 franchi	2 1[2	—	—
Augusta	100 f. G. m.	4 1[2	103.—	103.15
Berlino	100 talleri	4	—	—
Francof. s[M	100 f. G. m.	3 1[2	—	—
Londra	10 lire	3	123.—	123.85
Francia	100 franchi	2 1[2	49.—	49.15
Italia	100 lire	5	47.30	47.45
Pietroburgo	100 R. d'ar.	6 1[2	—	—
Un mese data				
Roma	100 scu eff.	6	—	—
31 giorni vista				
Corfù e Zante	100 talleri	—	—	—
Malta	100 sc. mal.	—	—	—
Costantinopoli	100 p. turc.	—	—	—

Sconto di piazza da 5 — a 4 1[2 all' anno
» Vienna » 5 1[4 a 4 3[4

VIENNA	5	6
Metalliche 5 per 0[0 fior.	60.40	60.85
detto inte di maggio nov. »	60.40	60 85
Prestito Nazionale »	70.10	70.25
» 1860 »	97.20	97.40
Azioni della Banca Naz. »	723 —	721 —
» del cr. a f. 200 austr. »	261.50	264 90
Londra per 10 lire sterl. »	124 —	123.90
Argento . . . . . »	121.40	120.50
Zecchini imp. . . . »	5.85.1[2	5.84 —
Da 20 franchi »	9.88 1[2	9.87 1[2

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 7 aprile.

Frumento	it. l. 13.20	ad it. l. 14.—
Granoturco	» 6.80	» 7.20
Segala	» 7.50	» 7.65
Avena al stajo in Città	L. 8.45	L. 8.55
Spelta	» —	» 16.—
Orzo pilato	» —	» 18.45
» da pilare	» —	» 9.75
Saraceno	» —	» 6.25
Sorgorosso	» —	» 3.80
Miglio	» —	L. 10.25
Lupini	» —	» 7.60
Lenti Libbre 100 gr. Ven.	» —	» 15.—
Fagiuoli comuni	» 9.50	» 10.—
» carnielli e schiavi	» 13.90	» 14.70
Fava	» 11.50	» 12.—

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI GIUDIZIARII

N. 9885-69 — 1

Circolare d'arresto

Con conchiuso 25 corr. n. 9885 essendo stata aperta la speciale inquisizione in istato d'arresto per delitto di fallimento colposo §§ 486 lett. *g* codice penale contro Antonio Mozzon che tuttora trovasi latitante, si interessano gli agenti di P. S. ed i Reali Carabinieri ad eseguire l'arresto del Mozzon stesso e consegna a queste carceri criminali.

Si offrono i conotati per agevolare le ricerche.

Antonio Mozzon del fu Michiele di Cavaliero, Distretto di Oderzo, dell'età di anni 30, statura media, cappelli castagni, fronte alta, ciglia castagne, occhi dello stesso colore, mento ovale, viso tondo, corporatura robusta.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 1 aprile 1870.

Il Reggente
CARRARO

G. Vidoni.

N. 1152 — 3

EDITTO

Si rende noto che con decreto pari data e numero venne chiuso il concorso dei creditori stato aperto con Editto 28 dicembre 1869 n. 5928 al confronto di Marianna Barzan Zammattio.

Locchè si pubblichi e si inserisca nel *Giornale di Udine* come di metodo.

Dalla R. Pretura
Aviano, 20 marzo 1870.

Il Reggente
D.r B. ZARA.

N. 1192 — 3

EDITTO

Si rende noto che in questa sala pretoriale nei giorni 30 aprile 7 e 31 maggio venturi dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom. si terranno tre esperimenti d'asta per la vendita di 55-280 parti dei beni sottodescritti esecutati ad istanza del R. ufficio del contenzioso finanziario rappresentante la R. Agenzia del Catasto di Spilimbergo, ed a carico di Palla Gio. Maria fu Giovanni muratore di Forgaria, alle solite condizioni esposte nell'istanza 21 febbraio p. p. n. 1192, di cui è libera l'ispezione.

Descrizione dei beni dei quali vanno ad essere subastati 55-280 parti nel Comune censuario di Forgaria.

N. 2880 Prato pert. 0.30 r. l. 1.008
» 2829 detto » 0.12 » 0.10
» 3239 Prato arb. vit. » 2.15 » 2.64
» 3284 Casa colonica » 0.12 » 8.58
» (3285 Prato arb. vit. » 0.07 » 0.13
» 3288 detto » 3.07 » 5.56
» 3294 Pascolo » 0.40 » 0.08
quota spettante al debitore 55/280 parti)
N. 10130 Coltivo da vanga arb. vit. pert. 0.11 r. l. 0.17.
N. 13171 Casa colonica p. 0.06 r. l. 1.85
» 3281 a Prato arb. vit. p. 0.24 r. l. 0.43
Totale l. 647.98 delle 55/280 parti spettanti al debitore it. l. 127.28.

Palla Antonio Cipriano, Giovanni Maria, Alessandro e Felicita fratelli e sorella q.m Giovanni e Vidoni Marianna usufruttuaria in parte.

Dalla R. Pretura
Spilimbergo li 17 marzo 1870.

Il R. Pretore
ROSINATO

Barbaro Canc.

N. 2849 — 3

EDITTO

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questo Tribunale è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nelle Provincie Venete e in quella di Mantova, di ragione di Francesco Micoli di Udine.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Francesco Micoli ad insinuarla sino al giorno 31 maggio p. v. inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questo Tribunale in confronto dell'avv. D.r G. Batta Andreoli deputato curatore nella massa concorsuale dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima venisse esaurita dagl'insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre li creditori, che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 4 giugno p. v. alle ore 9 ant. dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione 36 per passare alla elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato Ermenegildo Novelli e alla scelta della Delegazione dei creditori, coll'avvertenza, che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori. Per le deduzioni poi sul domandato beneficio legale di esecuzione dell'arresto compariranno le parti a quest'A. il giorno 18 maggio p. v. ore 9 ant. sotto le avvertenze di legge.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici fogli.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 2 aprile 1870.

Il Reggente
CARRARO

G. Vidoni.

Tipografia Jacob et Colmegna.